



Comunicato stampa della FRA

Vienna/Bruxelles, 25 giugno 2015

La tragedia dei migranti costituisce per la FRA una delle numerose sfide in materia di diritti fondamentali che richiedono una soluzione

Il numero di migranti che hanno perso la vita nel tentativo di attraversare il Mediterraneo per approdare in Europa ha raggiunto cifre record nel 2014. Gli Stati membri devono pertanto valutare la possibilità di offrire alle persone che hanno bisogno di protezione internazionale più opportunità legali di entrare nell'UE, sotto forma di alternative possibili ai rischi che comporta l'ingresso irregolare. È questa una delle conclusioni della relazione annuale di quest'anno dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), che analizza gli sviluppi dell'UE in molti settori nell'arco del 2014.

"Il 2014 ha ancora assistito a numerosi casi in cui il rispetto dei diritti fondamentali è venuto meno in diversi ambiti, come testimonia l'ultima relazione annuale della FRA. Ma sono stati fatti anche dei progressi", dichiara il direttore ad interim [Constantinos Manolopoulos](#). *"Le prove e le conclusioni della relazione possono guidare i responsabili politici di tutta l'UE nelle loro azioni volte a promuovere e proteggere meglio i diritti fondamentali. Possono dare lo spunto per garantire che, nella pratica, le politiche e le leggi applichino meglio i diritti fondamentali nei confronti di tutti all'interno dell'UE."*

Come negli anni precedenti, la relazione annuale 2014 della FRA evidenzia le sfide esistenti e i risultati registrati in tutta l'Unione in molti ambiti dei diritti fondamentali. Di seguito citiamo qualche esempio.

- Le difficili condizioni dei **migranti** che hanno continuato a peggiorare. Un numero record di migranti ha perso la vita nel Mediterraneo; i migranti salvati o arrestati al largo si sono quadruplicati; la gestione dei migranti alle frontiere di alcuni Stati membri è peggiorata; e il dibattito pubblico sull'integrazione ha continuato ad essere problematico. Tuttavia nel 2014 sono stati creati nuovi meccanismi di finanziamento UE per aiutare gli Stati membri ad applicare la legge sull'immigrazione e l'asilo, a migliorare la solidarietà fra gli Stati membri e a contribuire alla lotta contro la criminalità transfrontaliera. Nel complesso, l'attuale situazione dell'immigrazione nell'UE indica la necessità di una politica UE onnicomprensiva che affronti tutti gli aspetti dell'immigrazione, dalle cause agli effetti. La recente agenda europea sulla migrazione è un passo importante a questo riguardo.
- I problemi persistenti di comunicazione e registrazione dei reati generati dall'odio. I risultati dell'ampia indagine della FRA [sulla violenza contro le](#)



[donne](#) ha evidenziato il maltrattamento diffuso delle donne fra le mura domestiche, sul lavoro, in pubblico e on-line in tutta l'UE. Come già accaduto con le precedenti indagini della FRA, ad esempio sull'antisemitismo e sulla discriminazione nei confronti delle persone lesbiche, gay, bisessuali e transgender, anche questa ha rivelato un sentimento generalizzato di paura e un'elevata percentuale di casi non denunciati da parte delle vittime. Ad ogni modo, alcuni Stati membri hanno preso provvedimenti al fine di proteggere le **vittime di reati**, revisionando leggi e politiche dal momento che il termine per il recepimento della direttiva dell'UE sulle vittime di reato a novembre 2015 si sta avvicinando. La relazione annuale della FRA evidenzia la necessità che gli Stati membri adottino ulteriori misure per offrire servizi globali di assistenza alle vittime, garantiscano alle vittime l'accesso a tali servizi e addestrino i funzionari di polizia e gli operatori della giustizia sull'assistenza da prestare alle vittime.

- In molti Stati membri le risorse destinate alla protezione dei bambini continuano ad essere insufficienti, ostacolando così gli sforzi compiuti per tutelare meglio i **diritti dei minori** nella pratica. I dati mostrano che i tassi di povertà infantile ed esclusione sociale restano elevati. Nel contempo, alcuni Stati membri stanno migliorando la tutela giuridica dei minori vittime di reati o dei bambini privati delle cure genitoriali. Tuttavia, come illustrato nella relazione annuale della FRA, gli Stati membri devono perfezionare i meccanismi di coordinamento ed elaborare standard di qualità, nonché meccanismi efficaci di ispezione e monitoraggio per garantire che i servizi adempiano l'obbligo di rispettare i diritti dei minori.

Come negli anni precedenti, la relazione annuale contiene anche una parte in cui si approfondisce un determinato argomento. Quest'anno si tratta degli indicatori dei diritti fondamentali come strumento per potenziare e misurare gli impegni UE e nazionali per la protezione dei diritti.

Per leggere la relazione si rimanda a: [Diritti fondamentali: sfide e risultati nel 2014](#).

Per ulteriori informazioni contattare: media@fra.europa.eu / Tel. +43 1 580 30 642

Note per i redattori:

- La relazione annuale 2014, dall'estetica rinnovata, fornisce dati concreti e comparati sulla situazione dei diritti fondamentali sul terreno nei 28 Stati membri dell'UE. Il documento individua i principali sviluppi, le pratiche promettenti e le sfide in materia di parità e non discriminazione; razzismo, xenofobia e intolleranza ad essi associata; inclusione dei Rom; politiche di asilo e dei visti, controlli di frontiera e integrazione; società dell'informazione e protezione dei dati; diritti dei minori; accesso alla



giustizia, compresi i diritti delle vittime di reati. Ogni capitolo tratta tre argomenti principali connessi all'argomento del capitolo stesso e termina con un elenco di conclusioni della FRA, alcune delle quali sono state anche integrate per la prima volta nelle conclusioni del Consiglio dell'UE sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, adottate il 23 giugno.

- La relazione presenta inoltre un capitolo dal titolo "*Mainstreaming fundamental rights: turning words into action*" (Integrare la dimensione dei diritti fondamentali: trasformare le parole in azioni) e un capitolo dedicato alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e a come gli Stati membri la utilizzano.
- La FRA fornisce ai responsabili delle decisioni a livello di Unione europea e nazionale una consulenza basata su dati oggettivi, contribuendo così a stimolare dibattiti e politiche in materia di diritti fondamentali più informati e mirati.